Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Martedì, 9 aprile** — **Numero 85**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'* ***Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

NOTIFICAZIONE

Il Ministero degli affari esteri ha comunicato, in data del 5 corrente, alle Potenze che il blocco dichiarato sul litorale ottomano del Mar Rosso, da Ras Goulaifac fino a Ras Isa, secondo le dichiarazioni in data del 21 e 23 gennaio scorso, sarà esteso, a datare dall'8 aprile corrente da Ras Isa fino al punto della costa, al nord di Loheia, situato a 15°, 50' di latitudine settentrionale e 42°, 43' di longitudine orientale di Greenwich.

Un termine di cinque giorni, a datare da quello del principio del blocco, sarà accordato alle navi neutrali per uscire liberamente dalle località bloccate in base alla suddetta dichiarazione.

Le navi neutrali dirette verso la stazione sanitaria di Camaran, in relazione col pellegrinaggio della Mecca, potranno avvicinarsi all'isola per il passaggio dal lato sud, sotto la sorveglianza delle navi bloccanti.

ERRATA CORRIGE

Nella stampa della legge 28 marzo 1912, n. 233, che converte in legge alcuni RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1911-912, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 5 aprile u. s., n. 82, si è incorso in errore materiale nella data della legge medesima, essendosi stampato « 25 marzo 1912 » invece di « *28 marzo 1912* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912 sono introdotte le variazioni indicate nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Agli effetti delle autorizzazioni di leggi speciali per opere pubbliche, le variazioni che vi si riferiscono saranno compensate nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni od aumenti, a seconda che siano comprese fra le maggiori assegnazioni o fra le diminuzioni di stanziamento.

Art. 2.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio suddetto è introdotta la variazione di cui alla tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 3.

Dai fondi stanziati e da stanziarsi nel bilancio del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1911-912 e 1912-913 in virtù delle leggi 26 giugno 1902, n. 245, 8 luglio 1904, n. 381 e 21 luglio 1911, n. 835, per la costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese saranno prelevate le somme necessarie per provvedere al pagamento in favore dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e della Società concessionaria della ferrovia Bari-Locorotondo del corrispettivo della somministrazione gratuita d'acqua ad alcuni comuni delle Puglie durante il periodo dal 1° febbraio 1912 al 30 giugno 1913.

Le somme occorrenti per i pagamenti relativi alla somministrazione stessa dal 1° luglio 1913 fino all'apertura all'esercizio dei vari tratti dell'acquedotto pugliese saranno stanziate in apposito capitolo nei bilanci dei singoli esercizi finanziari entro i limiti della spesa straordinaria consolidata per i lavori pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1911-912.

Maggiori assegnazioni.

a) Titolo I. — Spesa ordinaria.

Cap. n.	Descrizione	Somma
Cap. n.	6. Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio	7,000 —
»	11. Circoli ferroviari d'ispezione - [illegible] locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	2,000 —
»	12. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	8,000 —
Cap. n.	15. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità di visite	25,500 —
»	17. Genio civile - Personale di ruolo - Indennità fisse	3,200 —
»	19. Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	4,000 —
»	20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro e adattamento dei locali	25,000 —
»	22. Genio civile - Spese diverse	12,000 —
»	24. Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie	10,000 —
»	25. Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri ministeri.	7,000 —
»	26. Spese postali per la corrispondenza non ammessa in franchigia, telegrafiche per l'estero e telefoniche	1,000 —
»	27. Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative. . . .	5,000 —
»	34. Manutenzione di ponti e strade nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le opere predette - Spese per il servizio delle RR. trazzere. .	700,000 —
»	37. Indennità diverse e sussidi ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali	4,000 —
»	38. Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*.	31,000 —
»	51. Servizio idrografico fluviale	5,000 —
»	55. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,100 —
»	56. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, sussidi ed altre spese analoghe pel personale stesso.	4,900 —
»	60. Manutenzione e riparazione dei porti.	250,000 —
»	61. Escavazione dei porti	250,000 —
»	64. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali.	110,000 —
»	69. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	100 —
»	81. Indennità di trasferte e di missione al personale dell'amministrazione centrale distaccato presso il magistrato alle acque . .	3,500 —
»	89. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione .	6,650 —
»	90. Competenze al personale idraulico subalterno delle provincie venete e di Mantova dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e pei servizi normali in esso indicati - [illegible]	15,350 —
»	91. Servizio idrografico e mareografico nelle provincie venete e di Mantova	7,000 —

Cap. n. 94. Escavazione dei porti nelle provincie venete . . . . 500,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa ordinaria . . . . 1,998,300 —

b) *Titolo II. — Spesa straordinaria.*

Cap. n. 100. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . 70,000 —

» 106. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . 50,000 —

» 123. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 e compensi e rimunerazioni per maggiori servizi resi dal personale dell'amministrazione centrale e del genio civile nell'interesse delle dette costruzioni . . . . 60,000 —

» 127. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata e nell'isola di Sardegna. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 16 luglio 1894, n. 338; articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, n. 312; articolo 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140; e articolo 70 del testo unico di legge approvato con il R. decreto 10 novembre 1907, n. 844 (Spesa ripartita) . . . . 800,000 —

» 136. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333; 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera *g*); 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera *c*); 24 dicembre 1908, n. 747 (articolo 2); 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1, lettera *f*); 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 51 e tabella *A*, lettera *a*, n. 7; 22 dicembre 1910, n. 919 (articolo 1, comma 4°); e 13 aprile 1911, n. 311 (art. 1) (Spesa ripartita) . . . . 2,600,000 —

» 164. Spese di sorveglianza sulle costruzioni delle ferrovie concesse all'industria privata 150,000 —

» 171. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle opere in Roma. . . . . 60,000 —

» 176. Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese varie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381) (Spesa ripartita). . . . . 400,000 —

» 206. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile e a quello di custodia delle bonifiche in servizio nelle provincie calabresi . 250,000 —

Cap. n. 213. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *k*), 21 giugno 1906, n. 233 (art. 2, lett. *a*); 5 maggio 1907, n. 257 (art. 15); 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lett. *a*) e 22 dicembre 1910. n. 919 (art. 6, comma *b* e *d* e tabella *C*, lett. *b*, nn. 3 e 4 in parte e lett. *d*, n. 8 (Spesa ripartita) . . . . 550,000 —

» 325. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali provinciali distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene nelle provincie di Campobasso, Chieti, Palermo e Potenza (art. 1, lett. *i*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810) (Spesa ripartita) . . 100,000 —

Totale delle maggiori assegnazione della spesa straordinaria . . . . 5,090,000 —

Diminuzioni di stanziamenti.

a) *Titolo I. — Spesa ordinaria.*

Cap. n. 1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . 33,200 —

» 2. Amministrazione centrale — Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma - (Spese fisse) . . . . 10,000 —

» 48. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni agli ufficiali, ai guardiani, ai manovratori idraulici ed agli osservatori idrometrici ed udometrici (Spese fisse) . . . . . 5,000 —

» 53. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi - (Spese fisse) . . . . 5,000 —

» 54. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di foraggio al personale fornito di cavallo (Spese fisse) . . . . 1,100 —

» 76. Sovvenzioni chilometriche per ferrovie concesse all'industria privata. (Leggi 30 aprile 1899, n. 168; 4 dicembre 1902, n. 506; 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, numero 444 (Spesa obbligatoria) . . . . 400,000 —

» 86. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione . . . . 5,000 —

» 88. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione. . . . . 24,000 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa ordinaria . . . . 488,300 —

b) *Titolo II. — Spesa straordinaria.*

Cap. n. 101. Personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale - Assegni mensili (Spese fisse). . . . . 5,000 —

» 117. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 27 giugno 1897, numero 246; 25 febbraio 1900, n. 56 (articolo 1, lettera *c*); 27 dicembre 1903, n. 514 (articolo 1); 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettera *f*); 14 maggio 1906, n. 198 (articolo 1, lettere *c* e *d*); 6 giugno 1907, numero 300 (articolo 1, lettera *d*); 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera *a*), 24 dicembre 1908, n. 747 (articolo 3) e 13 aprile 1911,

n. 311 (articolo 1 e articolo 15 lettera *h*) (Spesa ripartita) . . . . 400,000 —

Cap. n. 121. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 4); 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera *e*); 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera *b*) e 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1, lettera *d*) (Spesa ripartita) . . . . 60,000 —

» 129. Opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili compresi nelle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (legge 2 gennaio 1910, n. 9, articolo 35) (Spesa ripartita) . . . . 1,650,000 —

» 130. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse al personale addetto alle opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili compresi nelle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . . . . 100,000 —

» 130-*bis*. Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua. (art. 6 comma *a* della legge 22 dicembre 1910, numero 919 e lettera *a* n. 2 della tabella *C* annessa alla legge medesima) (Spesa ripartita). . . . . 720,000 —

» 146. Opere marittime dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 17 giugno 1892, numeri 279 e 281; e 2 agosto 1897, n. 349; 25 febbraio 1900, n. 56; 19 giugno 1902, n. 275; 27 dicembre 1903, n. 514; 13 marzo 1904, n. 102; 30 giugno 1904, n. 293; 8 luglio 1904, n. 351; 14 luglio 1907, n. 542; 12 giugno 1910, n. 297; 13 luglio 1910, n. 466 (art. 49 lettera *a* e art. 51, tabella *A*, lettera *a*, numero 4); 12 marzo 1911, n. 258 (articoli 1 e 2) e 13 aprile 1911, n. 311 (art. 1 e art. 15, lettera *m*), (Spesa ripartita). . . . . 2,305,000 —

» 166. Opere in Roma dipendenti dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209; 2 luglio 1890, numero 6936; 20 luglio 1890, n. 6980; 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; 14 gennaio 1897, n. 12; 25 febbraio 1900, n. 56; 27 dicembre 1903, n. 514; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *b*, *c*, *d*); 6 giugno 1907, n. 300; 14 luglio 1907; n. 502 (art. 1 lett. *b* e *c*); 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lett. *a* e *b*) e 13 aprile 1911, n. 311 (art. 15, lett. *a*, *b* e *c*) (Spesa ripartita) . . . . 60,000 —

» 198. Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare nelle provincie calabresi. (Spesa ripartita) . . . . 185,000 —

» 202. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nelle provincie calabresi . . . . 65,000 —

» 212-*bis*. Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua delle provincie venete e di Mantova (art. 6, comma *a* della legge 22 dicembre 1910, n. 919 e lettera *a*, n. 1 della tabella *C* annessa alla legge medesima) (Spesa ripartita) . . . . . 180,000 —

» 214-*bis*. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173; nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, (art. 6, comma *c* e tabella *C*, lett. *c*, n. 6 della legge 22 dicembre 1910, n. 919) (Spesa ripartita) . . . . 370,000 —

Cap. n. 200. Opere marittime nelle provincie Venete in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 13 marzo 1904, n. 102, 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . 500,000 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa straordinaria . . . . 6,600,000 —

RIEPILOGO.

Maggiori assegnazioni:		
Parte ordinaria	1,998,300 —	
Parte straordinaria	5,090,000 —	
		7,088,300 —
Diminuzioni di stanziamento:		
Parte ordinaria	488,300 —	
Parte straordinaria	6,600,000 —	
		7,088,300 —

c) Categoria IV. — Partite di giro.

Cap. n. 243. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al tesoro, mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . . . 2,600,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella B.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1911-912.

Cap. n. 244. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (art. 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . + 2,600,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 140,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio 1911-912.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 38. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	40,000 —
» 40. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	20,000 —
» 49. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie)	30,000 —
» 59. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	50,000 —
	140,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Personale di ruolo (Spese fisse)	12,000 —
» 24. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	5,000 —
» 25. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	10,000 —
» 27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	5,000 —
» 32 Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi ai campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria)	88,000 —
» 45. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse obbligatorie)	15,000 —
» 46. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	5,000 —
	140,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1911-912 per i collocamenti a riposo, sia di autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito dall'art. 4 della legge 30 giugno 1911, n. 600, è per il ministero della guerra elevato a lire trecentoquarantamila e per quello della marina a lire ottantaseimila.

Art. 2.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1912-913 per i collocamenti a riposo sia di autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito di ufficio è pel ministero della guerra fissato in lire trecentomila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 2.808.370,28 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912.

Cap. n. 40. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	60,000 —
» 43. Retribuzione ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e compensi per consumo e manutenzione delle biciclette degli agenti incaricati del ser-	

vizio di vuotatura delle cassette d'impostazione delle corrispondenze (Spese fisse) . . 480,000 —

Cap. n. 70. Retribuzione al personale degli uffici di 2ª e di 3ª classe . . . . 972,000 —

» 74. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse) . . . . 2,000 —

» 77. Spese per l'illuminazione e il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie . . . . 20,000 —

» 81. Materiali ed utensili per il servizio postale e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne per gli uffici postali e per quelli in cui sono riuniti i servizi della posta e del telegrafo - Distintivi per agenti postali - Bolli per il servizio postale . . . . 200,000 —

» 96. Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni . . . . 919,000 —

» 104. Indennità diverse con carattere permanente . . . . 20,000 —

» 106. Spese legali e pel ricupero di crediti dell'amministrazione telefonica . . . . . . 3,500 —

» 115. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane e interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche), acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, spese diverse . . . . 80,000 —

» 116. Canoni per servitù di appoggio (Spese fisse) . . . . 2,000 —

» 144. Impianto di stazioni radiotelegrafiche a Napoli, Palermo e Cagliari . . . . 360 —

» 161. Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 . . . . 10,000 —

» 170. Spese d'ogni specie per la commissione istituita con R. dereto del 9 agosto 1910 per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici . . . . 10,000 —

» 171. Spese d'ogni specie per la commissione istituita con R. decreto 8 luglio 1910 per lo studio del servizio telefonico in Italia . . 13,050 —

Maggiori spese degli esercizi precedenti.

Cap. n. 134-IV. Saldo degli impegni verificatisi al capitolo n. 103-I « Personale dell'amministrazione centrale e provinciale proveniente dall'amministrazione governativa - Indennità di carica e di funzioni (Spese fisse) » e 103-II « Personale dell'amministrazione centrale e provinciale proveniente dalle Società già esercenti le reti e le linee telefoniche (Spese fisse) » dello stato di presione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 2,466 86

» 134-V. Saldo degli impegni verificatisi al capitolo n. 109 « Indennità di residenza in Roma al personale dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 7,971 38

Cap. n. 134-VI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 63 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo; acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per uffici e officine - Spese di pubblicazioni tecniche; trasporto di materiale tecnico telegrafico e relativa manò d'opera sussidiaria e dazio; temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 6 67

» 134-VII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 119 « Mantenimento, restauro ed adattamento di locali » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 158 65

» 134-VIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 50 « Spese eventuali pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 45 —

» 134-IX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 124 « Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto d'apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazi, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione e al personale operaio, energia elettrica per gli impianti tecnici; spese diverse » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 . . . . 93 38

» 134-X. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 126 « Bonificazioni e rimborsi diversi dell'amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 2,792 59

» 134-XI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 125-*bis* « Canoni per servitù di appoggio (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 . . . . 1,766 50

» 134-XII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 128 « Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fonotelegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 229 02

» 134-XIII. Saldo degli impegni verificatisi sul

capitolo n. 126 « Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche incaricati del servizio interurbano per conto dello Stato - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fonotelegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 . . . . . . 930 23

2,808,370 28

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 9.690.000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 90.000 da inscriversi al capitolo 276-*ter* « Spese per lavori di sistemazione e di ampliamento dei magazzini della dogana in Milano » sotto la nuova rubrica « Amministrazione delle gabelle » dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 300.000 per l'impianto di nuovi apparecchi di riscaldamento nel palazzo del ministero delle finanze, del tesoro e della Corte dei conti. Detta somma sarà ripartita in tre rate di L. 100.000 ciascuna, negli esercizi dal 1911-912 al 1913-914, da iscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze.

Per gli esercizi 1911-912 e 1912-913 tale iscrizione avrà luogo con decreto del ministro del tesoro.

Art. 4.

Sul capitolo 216 « Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi, spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi, spese per campionamento e perizia dei tabacchi » dell'esercizio 1911-912 e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, la parte dello stanziamento che non risultasse erogata nell'esercizio, rimarrà impegnata in conto residui per spese da farsi negli esercizi futuri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Cap. n. 54. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine) . . . . 300,000 —

» 89. Spesa di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . 80,000 —

» 94. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . 80,000 —

» 124. Restituzioni e rimborsi - Imposte dirette (Spesa d'ordine) . . . . 675,000 —

» 131. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per le guardie di finanza . . . . 400,000 —

» 132. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . 170,000 —

» 163. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle tasse di fabbricazione. . . . . 90,000 —

» 170. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio . . . . 120,000 —

» 177. Restituzione di diritti all'esportazione. (Spesa obbligatoria) . . . . 200,000 —

» 203. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . 3,000,000 —

» 210. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il perso-

nale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	300,000 —
Cap. n. 211. Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese obbligatorie).	100,000 —
» 216. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria).	4,000,000 —
» 234. Trasporto di sali e di mareriali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso mobile, indennità di missione, ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessorî nei magazzini di deposito del sale e contributo dello Stato per il personale avventizio dei detti depositi inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spesa obbligatoria)	175,000 —
	9,690,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 270 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per la somma di L. 525.000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1911-912, compresi nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 82.000 da inscriversi al capitolo n. 65-VII « Spese per completare la costruzione e l'arredamento degli edifici ad uso delle regie rappresentanze in Pietroburgo, Sofia e Madrid » dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912.

Per tutti gli atti riguardanti le spese di cui sopra il Governo del Re è autorizzato a derogare dalle norme vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912.

Cap. n. 34. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	130,000 —
» 37. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali, di cultura e simili .	5,000 —
» 41. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	20,000 —
» 42. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	230,000 —
» 43. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti	45,000 —
» 44. Spese eventuali all'estero	50,000 —
» 54. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri	45,000 —
Totale . . .	525,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 271 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 1.400.000 al capitolo n. 8 « Compensi per lavoro straordinario » dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 229 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 settembre 1904, n. 566, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 4 stesso mese ed anno con la provincia di Livorno, per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Livorno-Vada;

Ritenuto che con atto stipulato il 10 ottobre 1904, debitamente riconosciuto dal Governo, la provincia di Livorno subconcesse alla ditta Saverio Parisi tutti i diritti ed oneri inerenti a detta concessione;

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1905, n. 654, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 15 stesso mese ed anno con la ditta Saverio Parisi, per la concessione della costruzione e dell'esercizio dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana della ferrovia Aulla-Lucca;

Visto il Nostro decreto 14 novembre 1910, n. 953, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 3 ottobre stesso anno; in parziale modificazione del citato atto di concessione 15 dicembre 1905, per l'anticipata apertura all'esercizio del tratto Bagni di Lucca-Ponte di Campia e per la ripartizione della sovvenzione governativa nella parte da attribuirsi alla costruzione ed in quella da riservarsi a garanzia dell'esercizio;

Visto il Nostro decreto 3 dicembre 1911, n. 1434, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 14 luglio stesso anno per la concessione alla ditta in parola dell'esercizio della ferrovia Lucca-Bagni di Lucca;

Ritenuto che allo scopo di regolare alcune vertenze sorte con la ditta Parisi, subconcessionaria della ferrovia Livorno-Vada e concessionaria dei due tronchi suindicati della ferrovia Aulla-Lucca, si è riconosciuta l'opportunità di modificare le disposizioni degli articoli 4 e 9 dell'atto di concessione 15 dicembre 1905, relativa a quest'ultima ferrovia ed eventualmente lo art. 31 del capitolato annesso all'atto di concessione per la Livorno-Vada approvata col citato Nostro decreto 8 settembre 1904, rendendo così, fra l'altro, disponibile in relazione all'avanzamento dei lavori, una parte della sovvenzione governativa, afferente alla costruzione dei detti tronchi;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio l'atto addizionale stipulato il 4 gennaio 1912 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro ed il rappresentante della ditta Saverio Parisi, in parziale modificazione della convenzione 15 dicembre 1905, relativa alla concessione dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana e Aulla-Monzone della ferrovia Aulla-Lucca, e della convenzione 4 settembre 1904 per la concessione della ferrovia Livorno-Vada.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 230 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, il quale dispone che su proposta del prefetto, sentiti i consigli comunali e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale essere riuniti in consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati che si sono pronunciati e quelle favorevoli emesse dai Consigli provinciali, o in loro vece, dalle deputazioni provinciali, chiamate a pronunciarsi d'urgenza, ai termini dell'art. 242 della legge comunale e provinciale, 21 maggio 1908, n. 269.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono costituiti per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-922 i Consorzi di comuni designati nella unita tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Consorzi obbligatorî per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1913-922.

Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	Comuni componenti il Consorzio	Deliberazione del Consiglio provinciale	Deliberazione della deputazione provinciale
		Provincia di Novara.		
1	Mongrando	Borriana Gambuzzano Mongrando Mugnano Occhieppo Inferiore Sala Biellese Torrazzo Zubiena		14 febbraio 1912
2	Salussola	Cerrione Salussola Zimone		Id.
		Provincia di Sassari.		
3	Bitti	Bitti Lula Onani Osidda	25 febbraio 1912	
4	Oschiri	Berchidda Oschiri		
5	Ottana	Oniferi Orani Ottana Sarule	Id.	
6	Thiesi	Banari Bessude Bonnanaro Borutta Cheremule Siligo Thiesi Torralba		

Roma, 17 marzo 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 250

Regio Decreto 7 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale biennale con effetto dal principio dell'anno scolastico 1911-912 rispettivamente nei comuni di Barletta, Chivasso, Giarre, Marsala, Nicastro, Oristano, Rossano, Sala Consilina e Termini Imerese.

N. 251

Regio Decreto 3 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, sono aggiunti dal 1 ottobre 1911 nove posti del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento della pedagogia e morale, nei corsi magistrali istituiti nelle sedi di Barletta, Chivasso, Giarre, Marsala, Nicastro, Oristano, Rossano, Sala Consilina e Termini Imerese.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montevago (Girgenti).

SIRE!

La rivalità tra i due gruppi, onde è diviso il Consiglio comunale di Montevago, accentuatasi in seguito alla decisione 13-27 dicembre 1911 della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, concernente la dichiarazione di decadenza di due consiglieri del partito al potere, ne hanno impedito il regolare funzionamento.

Nel seno stesso dell'amministrazione, in ripetute adunanze, è stata rilevata l'anormale situazione, dipendente dal passaggio di due assessori all'opposizione e dalla divisione della rappresentanza comunale in due gruppi di otto consiglieri ciascuno, per effetto della dichiarata decadenza di due di essi, e tenuto anche conto della vacanza in precedenza verificatasi, tra i venti consiglieri assegnati, per morte di uno degli stessi e dell'allontanamento di un altro per emigrazione.

Non essendosi però data esecuzione alla decisione della Giunta amministrativa, neppure in seguito alla notifica della decisione stessa ai due consiglieri interessati, il partito al potere ha potuto prevalere con dieci voti di contro agli otto dell'opposizione, in quanto hanno preso parte alle votazioni gli stessi due consiglieri decaduti.

Di fronte a tali fatti, che hanno provocato vivaci rimostranze e proteste, si rende indispensabile una eccezionale misura per far cessare una situazione, non scevra di pericoli per l'ordine pubblico.

A ciò provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 15 marzo corrente, lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montevago, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Annibale Fergola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Teggiano (Salerno).

SIRE!

Violente manifestazioni popolari avvennero a Teggiano il 29 ottobre scorso, in segno di protesta contro l'amministrazione comunale per i criteri seguiti nella formazione della matricola della tassa sugli esercizi e rivendite e la violazione delle norme relative alla esenzione dei redditi minimi imponibili.

Inutili sono riusciti i tentativi delle autorità per ottenere con i mezzi ordinari l'osservanza della legge, richiamando gli amministratori allo adempimento dei loro doveri e alla vigile cura degli interessi pubblici, specialmente dopo che l'inchiesta del novembre successivo rilevò le deficienze e le trascuratezze degli uffici e dei servizi pubblici, le tolleranze inesplicabili nell'uso e nel godimento dei beni patrimoniali.

Sopraggiunsero le dimissioni di tre consiglieri comunali e del sindaco, le quali per le circostanze in cui avvenivano ebbero grandissima ripercussione nella popolazione.

I consiglieri rimasti in ufficio si son mostrati incapaci a rimediare in qualsiasi modo agli inconvenienti deplorati, non essendosi neppure fornite le controdeduzioni in merito agli addebiti mossi dalla inchiesta, nonostante la formale contestazione.

Tenuto anche conto delle condizioni dello spirito pubblico, niun assegnamento può ulteriormente farsi sulla rappresentanza comunale, come è ora ridotta, per ristabilire il normale funzionamento della civica azienda ed appare indispensabile l'opera di una persona estranea per far cessare una situazione di cose, non scevra di pericoli per il mantenimento dell'ordine.

Provvede in tal senso lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 22 marzo corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teggiano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giuseppe Pantaleo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

ELENCO nominativo degli insegnanti delle RR. scuole normali, collocati in aspettativa e richiamati in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Gelosini Claudia, ordinario maestra assistente e di lavori donneschi, del 1° ordine di ruoli, nella R. scuola normale femminile di Potenza, con lo stipendio annuo di L. 3176.37, è collocata, per domanda, in aspettativa, per comprovata infermità, a decorrere dal 25 febbraio 1912, e non oltre il 24 febbraio 1914, con l'assegno annuo di L. 1588.18, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Maccarone-Gorini Giuseppina, ordinario di lingue francese, del 1° ordine di ruoli, nella R. scuola complementare di Monteleone, con lo stipendio annuo di L. 2000, è collocata, per domanda, in aspettativa, per comprovata infermità a decorrere dal 24 febbraio 1912 e non oltre il 23 febbraio 1914, con l'assegno annuo di L. 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Forcignanò Fortunato, ordinario di storia e geografia del 2° ordine di ruoli, nella R. scuola normale maschile di Caserta, con lo stipendio annuo di L. 4214.55, è collocato, per domanda, in aspettativa, per comprovata infermità, a decorrere dal 1° febbraio 1912 e non oltre il 31 gennaio 1914, con l'assegno annuo di L. 2107.27, pari a metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Zignoni Teodolinda, ordinario di lingua italiana, del 1° ordine di ruoli, nella R. scuola complementare di Verona, con lo stipendio annuo di L. 3607.05, è collocata, per domanda, in aspettativa, per compravata infermità, a decorrere dal 1° febbraio 1912, e non oltre il 31 gennaio 1914, con l'assegno di annue L. 1803.32, pari a metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 18 dicembre 1911:

Ad ausiliaria a L. 1900:
Viani Irene.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1912:

Ad ausiliarie a L. 2200:
Giubilei Palmira nata Ciatti — Tebaldi Teresa.

Ad ausiliarie a L. 1900 dal 1° gennaio 1912:
Morgante Maria nata Porta — Troise Rosa — Benzi Antonia nata Prandini — Casalini Almeride nata Troise.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1912:

Ad ausiliarie a L. 1700:

Goretti Maria Fanny — Petruzzi Beatrice nata Foglietti — Pedrocco Elisabetta nata Bortoluzzi — Cristini Ernestina nata Gatti — Colombi Anna nata Carù — Moretti Amalia — Cavallari Luigia — Calabresi Aida — Borgarelli Maria — Repetto Catterina nata Nelli — Caponago del Monte Vittoria nata Gardano — Lusardi Amalia nata Cesarani — Colombo Emma — Montefusco Concetta nata Raccagna — Davico Angiolina — Graziosi Ida nata Bianchi — Tei Giuseppina — Gianotti Giovanna — Conterio Rosa — Monti Maria nata Copelotti — Ferretto Anna — Truffi Luigia nata Re — Cassani Maria — Gallarati Antonietta vedova Lavelli — Federici Angela Maria — Quadrio Ma-

ria — Lo Bianco Maria Antonia nata Virgadamo — Polentini Emilia — Neri Carolina — Botti Concetta — Perniciaro Margherita nata Virgadamo — Agnesone Caterina — Bulloni Paolina — Gaudiosi Maria.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2100:

Maddalone Raffaele — Briganti Nicola — Magnanini Giovanni — Balla Tommaso — Perullo Giuseppe — Grassi Eugenio — Monguidi Giacomo — Persichini Alfredo — Bonini Giov. Batta — Oricchio Attilio — Signori Emilio — Boselli Geminiano — Lo Santo Giuseppe — Dragotta Alberto — Monti Ezio — Cassinari Luciano — Carvelli Francesco — Silva Abele — Vaccaro Domenico — Bianchini Achille — Argano Alfonso — La Terza Mariano — Baruffaldi Amedeo — Rao Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900:

Amadio Giovanni Battista — Pompei Domenico — Lusehi Amilcare — Castelli Francesco — Gazzeri Luigi — Donnet Paolo Ernesto — Sibilla Giuseppe — Del Grosso Amelio — Guidoni Umberto — Ferri Luigi — Galli Giovanni — Ceccarelli Raimondo — Anselmi Pubblio — Visconti Luigi — Rinaldi Arnaldo — Morsiani Antonio — Minetti Giovanni Battista — Albrizzi Enrico — Lerda Giovanni Vincenzo — Revelli Giorgio — Langscedel Nereo — Savastano Alberto — Zigliara Salvatore.

Con decreto ministeriale del 6 gennaio 1912:

A primi segretari a L. 3500:

Cafiero Antonino — Furci cav. Francesco Antonio — Dazzi Edoardo — Bettini Giuseppe — Banzati Giuseppe — Lioce Vincenzo — Santoni Remigio — Stracuzzi Stellario — Cappi Giovanni — Tordi cav. Salvatore — Giovannetti Arturo — Orlando Vincenzo — Picconi cav. Ettore.

A capi d'ufficio a L. 3800:

Testone Gioacchino — Maccaresi Ettore — Campani Cesare — Zanoncelli Luigi — De Angelis Cesare — Carli Giovanni Battista — Aurili Quintilio — Petrolini Guerrino — Renaudo Bartolomeo — Franchino Agostino — Iacchia Davide.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1912:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300:

Prati Giulio — Ruggio Algimiro — Barigazzi Mario — Ciniselli Gaspare — Palcani Alfredo — Dragone Leonardo — Romano Pier Antonio — Remotti Giovanni — Panzieri Giovanni — Aversa Paolo — Gatti Vincenzo — Bevagna Annibale — Ceri Italo — Marangoni Giuseppe — Catalano Gaetano — Scoppola Emilio — Garavelli Giovanni — Nucci Arturo — Biraghi Cesare — Corsiglia Ferdinando — Ciampi Alessandro — Desderi Celso — Bertola Giovanni — De Angelis Giuseppe — Bugamelli Arturo — Zanolini Raffaele, Patuelli Federico — Fantozzi cav. Carlo — Sestini Oreste — D'Anastasio Tommaso — Wanstienkist Francesco — Fiore Pasquale — Giagnolini Augusto — Folliero Vincenzo — Capozza Giuseppe — Anselmi Vittorio — Zonghi Alessandro — Maggi Luigi — Pantaleo Francesco.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Perisi Antonio — Arfinetti Giuseppe — Ferrero Giacinto — Silva Enrico — Riso Gerardo — Catalano Vincenzo — Brunelli Silvio di Eugenio — Orrù Gaetano.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700:

Mosca Enrico — Vico Giovanni Maria — Morichini Pietro — Zannoni Luigi — Gerardi Luigi — Vignolo Carlo.

Ad ufficiali postali tàlegrafici a L. 1800:

Falzone not. Luigi — Cerqueti Ignino — Chiarante Luigi — Fuscà Francesco — Piermattei Emidio — Pellegrino Gioacchino — Fischetti Arturo — Porrù dott. Carlo.

Con decreto ministeriale del 10 gennaio 1912:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000:

Bellina Fortunato — Cascella Pio.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Barosso cav. Pietro, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo per motivi di malattia.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Licata Giacomo, primo segretario a L. 4500, in aspettativa, collocato a riposo per motivi di malattia.

Colombani Arturo, segretario a L. 4000, in aspettativa, collocato a riposo per motivi di malattia.

Masi Ettore, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, collocato a riposo per motivi di malattia.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Anguillara Nino, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, collocato a riposo per motivi di malattia.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Pollini cav. Nestore, segretario a L. 4400, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Mazzoni cav. Antonio — Graesan Luigi — Mallus Giovanni, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, collocati a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Coccia Camillo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo per motivi di malattia.

Berolo Pietro — Sartori Enrico, ufficiali postali telegrafici a L. 2700, collocati a riposo id. id.

Vernoni Giustina, ausiliaria, a L. 1950, in aspettativa, collocata a riposo per motivi di malattia.

De Ninno Alfonso — Conti Allegro, ufficiali d'ordine a L. 1650, collocati a riposo per motivi di malattia.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Pini Antonio, capo d'ufficio a L. 3000, revocata in ogni suo effetto la promozione a capo d'ufficio, conferitagli con R. decreto 31 luglio 1911, in seguito a sua rinuncia per non raggiungere la nuova destinazione.

Alborino Eduardo, id. id., id. id.

Fiamberti Felicita, ausiliaria a L. 150, revocata in ogni suo effetto la nomina ad ausiliaria conferitale con R. decreto 22 ottobre 1911, non evendo assunto servizio nel termine prescritto.

Vincenti Rosilda, id. id., id. id.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Marino Filippo, ufficiale d'ordine a L. 1500, dimissionario dall'impiego.

(15) *(Continua)*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 aprile 1912, in L. 101.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	96,15 44	94,40 44	95 20 25
3 50 °/₀ *netto* (1902)	96,03 75	94,28 75	95,08 56
3 °/₀ *lordo*	67,51 67	66,31 67	67 46 42

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Roma.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Roma.

Il concorso sarà per titoli, e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi ed incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità (articoli 31 e 71 della sopra citata legge 27 giugno 1907, n. 386).

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al ministero della pubblica istruzione, direzione generale per le antichità e belle arti, in Roma, non più tardi del 15 maggio 1912, e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1,22.

I titoli da presentare al concorso sono:

a) documenti intorno agli studi fatti e al servizio prestato nell'amministrazione delle antichità e belle arti;

b) pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica, e specialmente studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

I concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta ed orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

La domanda dovrà essere corredata di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, il giorno da destinarsi dalla commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000). Chi, essendo già direttore, godesse uno stipendio maggiore, lo conserverà.

Roma, 1 aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso.

Art. 31.

I direttore dei monumenti sono nominati per concorso tra gli altri direttori, gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità. Titoli principali nel concorso saranno l'opera prestata in qualità di ispettore o architetti, gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica arstica e specialmente gli studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

Art. 71.

I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno, anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

CONCORSO a posti di ispettore nella amministrazione delle antichità e belle arti.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame ai seguenti posti di ispettore con lo stipendio di L. 2500, nei sottoindicati uffici del ruolo organico del personale per le antichità e le belle arti:

1. Napoli — Museo nazionale (due posti).
2. Firenze — Museo archeologico.
3. Taranto — Museo nazionale.
4. Padova — Sopraintendenza agli scavi ed ai musei archeologici.
5. Torino — Museo di antichità.

Coloro che aspirano ad uno dei suddetti posti dovranno far pervenire al ministero della pubblica istruzione (direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11), non più tardi del giorno 15 maggio 1912, la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio a cui egli aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni diciotto;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato medico di sana costituzione fisica;

f) diploma di laurea in lettere;

g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*), ed *e*) dovranno essere di data non anteriore al 31 dicembre 1911.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*), *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (Oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi);

2. Scientifici. (Pubblicazioni).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute.

Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'opera, la durata e i risultati del lavoro.

Gli esami consistono in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi, e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla commissione esaminatrice.

I vincitori, per conseguire la nomina, dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio (articolo 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Roma, 1° aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

Disposizioni relative ai concorsi negli istituti di antichità e d'arte.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni d'archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1 agosto 1908, n. 608).

Art. 2.

Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la commissione riunita formula il tema sulle materie di programmi da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla commissione; e insieme al tema la consegna al segretario della commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggiore formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario

Quando la commissione apre la busta, per la lettura del tema appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova. Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in un'amministrazione dello Stato.

Programma di esame per i concorsi 1°, 2°, 3° e 4°.

Esperimento scritto (durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia dell'arte classica, geografia e topografia antica) con speciale riguardo alle collezioni contenute nel museo o alla peculiarità della regione, cui il concorrente aspira.

Eperimenti orali.

A) durata massima quaranta minuti.

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie e altre riproduzioni di monumenti e di opere dell'antichità classica.

B) durata massima trenta minuti.

Argomenti tecnici relativi alla conservazione dei monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo, alla classificazione e ordinamento di oggetti in un museo. Restauri in materia archeologica. Cenni sui comuni processi di riproduzione. Esami di pezzi antichi e moderni (pezzi fusi e pezzi coniati). Patine di marmi, di bronzi, di monete. Incisione, pulitura e ritocchi delle pietre incise.

L'esperimento sarà accompagnato da una prova pratica diretta.

Programma d'esame per il concorso 5°
(Museo di antichità di Torino).

Esperimento scritto (durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia dell'arte classica, epigrafia, numismatica), con speciale riguardo alle collezioni contenute nel museo o alla peculiarità della regione, cui il concorrente aspira.

Esperimenti orali.

A) durata massima quaranta minuti.

Le stesse materie dell'esperimento scritto, oltre a nozioni sulla storia della civiltà egiziana.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie e altre riproduzioni di monumenti e di opere di antichità.

B) durata massima trenta minuti.

Argomenti tecnici relativi alla conservazione dei monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo, alla classificazione ed ordinamento di oggetti in un museo. Restauri in materia archeologica. Cenni sui più comuni processi di riproduzione.

CONCORSO al posto di ispettore per la galleria nazionale d'arte moderna in Roma.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto per la galleria d'arte moderna in Roma il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al ministero della pubblica istruzione (direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11), non più tardi del giorno 15 maggio 1912, la domanda in carta da bollo da L. 1,20, contenente il nome, il cognome, il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di anni diciotto;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*) ed *e*), dovranno essere di data non anteriore al 31 dicembre 1911.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esentati dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*) e *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (I concorreuti potranno produrre qualsiasi titolo accademico o scolastico che certifichi dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni di storia e critica d'arte).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiuto. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla commissione giudicatrice.

Si riportano appresso gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti di ispettore.

Roma, 1 aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

Disposizioni relative ai concorsi negli istituti di antichità e d'arte.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1908, n. 608).

Art. 2.

Ove i concorsi siano indettti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari e scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome su foglio che chiude entro una busta datagli dalla commissione; insieme al tema, la consegna al segretario della commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggiore formato che chiude e suggella, apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente o firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la commissione apre la busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta, contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una amministrazione dello Stato.

Programma di esame.

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Storia generale dell'arte del principio del secolo XIX, con particolare riferimento all'Italia.

Esperimenti orali.

A) durata massima quaranta minuti.

La stessa materia dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relativi alla illustrazione e catalogazione di opere d'arte contemporanea in pubbliche raccolte, con particolare riguardo alla galleria nazionale d'arte moderna in Roma. Criteri generali intorno alla fattura, alla conservazione, ai restauri delle opere anzidette.

B) durata massima trenta minuti.

Nozioni d'arte medievale e moderna. Elementi di archeologia e di storia dell'arte classica. Cenni sulle principali fonti letterarie e storiche attinenti all'arte italiana.

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di ispettore nel R. ufficio per gli scavi del Palatino e Foro Romano.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con stipendio di L. 2500 nel seguente ufficio del ruolo organico del personale per le antichità e belle arti:

Roma, R. ufficio scavi del Palatino e Foro Romano.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al ministero della pubblica istruzione (direzione generale delle antichità e belle arti Piazza Venezia, 11), non più tardi del giorno 15 maggio 1912, la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato medico di sana costituzione fisica;

f) diploma di laurea in lettere;

g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti a), c), d) ed e) dovranno essere di data non anteriore al 31 dicembre 1911.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti a), b), c) e d).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (Oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'opera, la durata e i risultati del lavoro.

Gli esami consistono in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla commissione esaminatrice.

I vincitori, per conseguire la nomina, dovranno rinunciare a qualsiasi altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti d'ispettore.

Roma, 1 aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

Programma di esame.

(Esame scritto; durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia, storia dell'arte classica, epigrafia, numismatica, geografia e topografia romana) con speciale riguardo al Colosseo, alle terme di Tito, all'arco di Costantino, alla Meta Sudante ed ai monumenti del Foro romano e del Palatino.

Esami orali.

A) durata massima quaranta minuti.

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie e altre riproduzioni di monumenti dell'antichità classica.

B) durata massima trenta minuti.

Argomenti tecnici relativi alla conservazione dei monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo; inventario, classificazione e ordinamento di oggetti; restauri di bronzi, terrecotte, marmi, pitture, legnami, avori e vetri; processi di riproduzione.

L'esame sarà accompagnato da uno esperimento pratico.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame. Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni d'archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle Regie scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608).

Art. 2.

Ove i concorsi sieno indetti anche per esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la commissione riunita formula il tema sulle materie di programmi da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame.

La commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla commissione; e insieme al tema, la consegna al segretario della commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggiore formato, che chiude e suggella apponendovi la firma coll'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la commissione apre la busta, per la lettura del tema appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova. Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una amministrazione dello Stato.

CONCORSO per titoli e per esame a quattro posti di segretario di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

IL MINISTRO

Visti la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso, per titoli e per esami, a quattro posti di

segretario di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 2000 annue.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (direzione generale delle antichità e belle arti, piazza Venezia, n. 11) non più tardi delle ore 19 del giorno 15 maggio 1912 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente è di età non inferiore ai 21 anno e non superiore ai 30 alla data del presente avviso;

b) attestato di licenza di liceo, o d'istituto tecnico o di scuola normale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira.

I concorrenti che abbiano prestato servizio in altre amministrazioni dovranna allegarne un elenco in carta libera.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino delle naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c*), *d*), *e*) coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in un'amministrazione governativa.

I concorrenti che coprano già un impiego nel ruolo organico approvato con la legge 27 giugno 1907, n. 386, potranno essere ammessi al concorso anche se abbiano superata l'età di trent'anni, sempre che abbiano prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di trent'anni, e siano forniti del documento *b*).

I documenti *c*) *d*) *e*) *f*) dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente avviso.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla direzione generale per le antichità e belle arti dopo il giorno 15 maggio 1912 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà del concorrente di riferirsi anche parzialmente a documenti prodotti per altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consterà di due prove scritte: l'una su tema di cultura generale storica letteraria; l'altra sulla contabilità generale dello Stato; e delle seguenti prove orali:

1° nozioni generale sul diritto costituzionale e amministrativo;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° leggi sulle antichità e belle arti;

4° nozioni di lingua francese.

Gli esami si terranno in Roma nel luogo e nei giorni che verranno destinati dalla commissione giudicatrice.

I vincitori, per conseguire la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386), e saranno nominati di mano in mano che i posti si renderanno vacanti. Qualora non raggiungano la residenza loro assegnata dal ministero entro il termine da questo prefisso, saranno senz'altro dichiarati dimissionari.

Roma, 1° aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono da Londra intorno alla ripresa dei lavori minerari sono ottime. Tutti indistintamente gli scioperanti accorrono alle miniere senza distinzione tra coloro che nel *referendum* hanno votato per il sì o per il no.

Ma la ripresa dei lavori non può avvenire che gradualmente per lo stato in cui si trovano le gallerie dopo più di un mese di abbandono. Talune sono inondate e tal'altre ingombre di frane; però l'attività degli operai per prosciugarle e sgombrarle è grandissima, ciò che assicura al più presto la normale produzione.

Frattanto le linee ferroviarie hanno riattivato i treni sospesi; i vapori del Tamigi i trasporti regolari, e parecchie officine e stabilimenti hanno ripreso il lavoro.

***

La stampa austriaca commenta largamente un articolo del deputato Steinweder sulla politica estera austro-ungarica, un inciso del quale tende a dimostrare che tra l'Italia e l'Austria-Ungheria non vi è nessun conflitto di interessi. Un telegramma da Vienna così riassume le vedute di Steinweder per ciò che ha riflesso all'Italia:

L'on. deputato Steinweder discorre nel *Neues Wiener Tagblatt* della politica estera della Monarchia austro-ungarica, soffermandosi a parlare anche dei rapporti con l'Italia per non dire che non mette la spesa di tener conto degli irredentisti, posto che la stragrande maggioranza del popolo italiano vuole vivere in buona armonia con l'Austria e quindi non pensa affatto a volerle togliere neanche un palmo del suo territorio.

Non bisogna, quindi, ostinarsi a credere che per le misere montagne dell'Albania i due Stati possano combattere, poichè la rinunzia di ambedue all'Albania forma una delle colonne dell'alleanza.

L'articolista, dopo aver notato che fra i due Stati non esiste alcun conflitto di interessi, accenna alle recenti dimostrazioni austrofile di Roma e Torino per dimostrare come la politica di avvicinamento all'Italia, caldeggiata da Aehrenthal, abbia incontrato simpatie anche nell'alleata meridionale.

***

Da qualche giorno, si fa più insistente la voce del prossimo ritiro dalla vita politica di Kiderlen-Waechter. Un telegramma da Vienna così ne parla:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* conferma in un dispaccio d Berlino la notizia del prossimo ritiro di Kiderlen-Waechter dal posto di ministro degli esteri. Questo ritiro sarebbe stato deciso non molto tempo fa. L'annuncio ufficiale si avrà probabilmente la settimana prossima, e partirà da Corfù, dove anche per questo motivo si è recato ora il cancelliere Bethmann-Hollweg.

Riguardo alla persona che sarà chiamata a succedere a Kiderlen-Waechter, non si sa ancora nulla di positivo.

***

Anche da fonte spagnuola si può desumere che i negoziati colla Francia per il Marocco si avviino ad una soluzione.

Telegrafano in merito da Madrid:

Durante il Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio Canalejas ha detto che la risposta della Francia alle proposte spagnuole

sarà consegnata giovedì al ritorno dell'ambasciatore francese Geoffroy.

Il Governo spera che i negoziati termineranno alla fine del corrente mese e cioè prima della riapertura delle Cortes.

***

Le ultime notizie intorno all'insurrezione messicana davano oramai per assoggettati i ribelli; tuttavia un ultimo dispaccio da New York, 7, contradice le informazioni del Governo messicano con le seguenti brevi notizie:

Secondo un telegramma al *New York Herald* i ribelli messicani dopo un altro combattimento riuscirono ad espugnare la città di Parral.

La città è rimasta molto danneggiata dal bombardamento.

La torre della cattedrale fu distrutta dai proiettili. Tre sudditi americani, che si erano rifugiati in casa di un loro compatriotta, rimasero uccisi da una granata.

***

Dell'imperatore Menelik di Etiopia, che i giornali esteri hanno più volte fatto morire, telegrafano da Addis-Abeba:

L'imperatore Menelik ha avuto in questi ultimi tempi un altro grave attacco del suo male.

L'imperatrice Taitù è stata ed è ancora gravemente ammalata.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Porto Said, 8. — La nave *Duca di Genova* ha catturato un piroscafo greco carico di contrabbando di guerra. Il piroscafo viene condotto a Tobruk.

L'inaugurazione di una linea tramviaria

Le LL. EE. i sottosegretari di Stato Pavia e Battaglieri, accompagnati dagli onorevoli Baragiola, Baslini, Bizzozzero, Lucchini e Ronchetti giunsero iermattina, da Milano, a Varese, per inaugurare la nuova linea tramviaria elettrica Varese-Viggiù.

Alle 10,30, dopo un ricevimento offerto dal comune in onore dei rappresentanti del Governo, al quale assistettero il prefetto di Como, comm. Lualdi, e le autorità locali, oltre gli onorevoli Pavia e Battaglieri, cogli onorevoli deputati e le autorità ripartirono in automobile per Bisuschio.

A Induno Olona ed Arcisate le amministrazioni comunali e le popolazioni fecero agli onorevoli sottosegretari di Stato calorosissime accoglienze.

A Bisuschio gli onorevoli Pavia e Battaglieri, salutati da numerose autorità e rappresentanze, dalle notabilità e dalla popolazione, presero posto nel treno inaugurale della tramvia, che ha lasciato Bisuschio alle 11,15 per Viggiù, dove giunse alle ore 11,50.

Erano ad attendere l'arrivo degli onorevoli Pavia e Battaglieri i membri del comitato della tramvia, la Giunta comunale, il sindaco, la banda ed una folla imponente. Al suono della marcia reale le autorità e le rappresentanze in lungo corteo hanno attraversato le vie imbandierate e gremitissime fino al municipio, ove tra grandi applausi il sindaco portò ai rappresentanti del Governo il saluto della popolazione. Gli rispose applauditissimo l'on. Battaglieri.

Indi le autorità uscirono dal municipio per visitare i principali edifizi del paese.

Terminata la visita, le autorità si recarono al grande albergo di Viggiù, ove ebbe luogo il banchetto ufficiale di 120 coperti.

Parlarono acclamati il dott. Caporali, S. E. Pavia, che diede lettura del seguente telegramma di S. E. Sacchi.

« Dolente che impegni precedenti mi impediscano di assistere alla inaugurazione che Viggiù oggi festeggia, pregoti portare mio saluto augurale per un avvenire sempre più prospero di questo ridente artistico paese ».

« *Ettore Sacchi* ».

Parlarono poscia l'on. Bizzozero, il sindaco di Varese, il dottor Zanti e S. E. Battaglieri. Fra applausi, acclamazioni, venne approvato l'invio di telegrammi a S. M. il Re, alle LL. EE. Giolitti e Sacchi, allo scultore Enrico Butti e alla vedova dell'ing. Crugnola, uno dei fautori della ferrovia.

Poco dopo le 16, il corteo automobilistico lasciò Viggiù e si diresse velocemente verso Varese, dove giunse verso le 18.

Con la corsa delle 18.15 del treno elettrico delle F. S. gli onorevoli Pavia e Battaglieri sono ripartiti per Milano.

CRONACA ITALIANA

Comando delle forze navali. — S. E. il vice ammiraglio Faravelli, comandante in capo delle forze navali riunite, per sopraggiunta indisposizione, che richiederà qualche settimana di riposo, ha chiesto di essere temporaneamente esonerato dal comando.

S. E. il ministro ha quindi nominato al suo posto nel comando della 1ª squadra S. E. il vice ammiraglio Viale, comandante della 2ª squadra, della quale assumerà il comando l'ammiraglio Amero d'Aste.

Il congresso internazionale di dermatologia. — La seduta inaugurale di questo importante congresso, compiutasi iermattina a Castel Sant'Angelo, è riuscita solenne.

Siedevano al tavolo della presidenza l'on. senatore Tommaso De Amicis, presidente del comitato ordinatore, S. E. il ministro Credaro, in rappresentanza del Governo, il prof. Ballori, per il sindaco di Roma, il prof. Todaro, per l'Università e la facoltà medica di Roma, e il prof. Barduzzi.

Notavansi nei posti riservati il generale Calcagno e il colonnello Rho, in rappresentanza del Ministero della marina, numerosi professori universitari e specialisti fra i quali, sempre modesto quanto valente, l'illustre Campana, direttore della clinica dermatologica a Roma; i delegati esteri proff. Gauchet di Parigi, Finger di Vienna, Wolff di Berlino, Malcom Morris, Ravogli, Peyri Rocamora, Falcao Photinos, Petrini, Dubois. Oltre a numerosi altri congressisti italiani e stranieri uno stuolo di eleganti signore e signorine.

L'on. De Amicis portò il saluto ai congressisti e ringraziò le eminenti personalità intervenute, S. E. Credaro largo di incoraggiamenti per i progressi della scienza, il sindaco di Roma e il professor Ciarocchi, segretario generale del Congresso, che ha prestato tutta l'opera sua per la buona riuscita di esso.

Il prof. Ballori, quale rappresentante del sindaco, portò, fra vivissimi applausi, il saluto di Roma.

L'on. senatore Todaro porse il suo saluto a nome della facoltà medica e di tutta l'Università di Roma che aveva l'incarico di rappresentare.

In seguito presero la parola per porgere il loro saluto i delegati esteri professori Gauchet per la Francia, Finger per l'Austria, Wolff per la Germania, Malcom Morris per l'Inghilterra, Ravogli per gli Stati Uniti, Peyri Rocamora per la Spagna, Falcao pel Portogallo, Photinos per la Grecia, Petrini per la Rumenia, Dubois pel Belgio.

A tutti rispose il prof. Campana ringraziando e ricordando le festose accoglienze ricevute dai delegati italiani nei congressi precedenti tenuti all'estero.

Prese quindi la parola S. E. Credaro. Egli disse:

« Il Governo del Re segue con attenta simpatia i vostri lavori.

« Ogni progresso della scienza ha tali vantaggi sociali che può

essere paragonato a quei vasti serbatoi d'acqua che dall'alto dei monti irrigano rendendo fertili le pianure; come questi, le vostre scoperte scientifiche scendono benefiche a tutte le classi sociali.

« Il Governo del Re si propone di fare le maggiori applicazioni possibili nelle nostre Università dei risultati che si avranno nei vostri congressi ed esprime la sua massima simpatia per voi cultori della scienza, per voi che studiate per il bene dei popoli e per preparare quella pace che deve essere l'ideale di tutti i popoli civili ».

Terminati gli applausi che accolsero le sue parole, S. E. Credaro in nome di S. M. il Re dichiarò aperto il VII congresso di dermatologia e sifilografia.

S. E. il ministro ed altri rappresentanti lasciarono poco dopo l'aula, ed il congresso iniziò le sedute scientifiche, dopo avere eletto per acclamazione alla presidenza il comitato ordinatore del congresso.

Nel pomeriggio il congresso tenne un'altra riunione. Così pure stamane.

Congresso. — Il terzo Congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici sarà inaugurato il 22 corrente; il municipio ha concesso la sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio per la solenne seduta d'apertura alla quale interverranno oltre ai rappresentanti del Governo italiano, anche i delegati ufficiali appositamente inviati in Roma dai Governi esteri.

Hanno aderito al congresso oltre 350 industriali italiani, e ben 285 esteri, fra cui in maggior numero belgi, francesi, olandesi, svizzeri e austriaci.

Altre adesioni sono già annunziate; cosicchè si presume che esse saliranno a circa ottocento.

Le onoranze funebri a Giovanni Pascoli. — Ieri, alle 14, a Bologna, la salma dell'illustre poeta ch'era stata vegliata tutta l'antecedente notte dagli studenti e dalle sorelle, venne rinchiusa nel feretro, che sarà trasportato definitivamente a Castelvecchio di Barga.

Alle 9,44 giunse a Bologna da Modena S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Vicini, ricevuto dal prefetto commendatore Dallari e dall'avvocato Marcoviti, e si recò, accompagnato da questi, a casa Pascoli, dove presentò alla famiglia le condoglianze a nome del Governo.

S. E. Vicini ripartì per Modena alle 11,40 e ritornò oggi a Bologna per assistere ai funerali del poeta.

Alle 15, venne aperto il testamento lasciato da Giovanni Pascoli. È brevissimo e con esso il Poeta nomina a sua erede universale la sorella Maria. Nel testamento non si fa alcun accenno al luogo di sepoltura.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Stamane col direttissimo di Roma è giunto a Bologna S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, per rappresentare il Governo ai funerali.

Cospicuo dono al Museo di Napoli. — Il cav. Luigi Gamberini, già componente l'avvocatura erariale ed ispettore dei servizi pubblici a Napoli, ha fatto dono al Museo nazionale di San Martino di una pregevole collezione di 423 quadri e 73 sculture.

S. E. il ministro della pubblica istruzione lo ha così ringraziato della generosa offerta:

« Roma, addì 3 aprile 1912.

Questo Ministero, grato della generosa offerta di V. S, accetta di buon grado il dono cospicuo, ch'ella si è compiaciuta fare al Museo nazionale di San Martino, dei dipinti e delle sculture di sua proprietà, dipinti e sculture che verranno sistemati in una sala del Museo stesso che non si mancherà d'intitolare dal suo nome.

Nell'esprimerle i sensi della viva riconoscenza di questo Ministero per l'offerta munifica e gradita, mi pregio assicurarla che ho dato disposizioni al soprintendente ai musei e scavi di codesta città perchè prenda senz'altro in consegna la pregevole raccolta e provveda, con la maggior possibile sollecitudine, alle ulteriori formalità necessarie.

« Il ministro: *C. Credaro* ».

Munificenza. — Per l'edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci, alla quale attende una commissione, presieduta dal senatore Blaserna, presidente della R. Accademia dei Lincei, il comm. Gino Modigliani ha messo a disposizione del ministro della pubblica istruzione L. 100.000, e della cospicua donazione dava notizia con una nobilissima lettera al senatore Blaserna, che rispondeva col telegramma seguente:

« Comm. Gino Modigliani, via Serbelloni, n. 5 - Milano.

« Grazie alla illuminata sua generosità e profondo suo patriottismo, grande pubblicazione nazionale opere Vinciane rimane assicurata. Patria e scienza le saranno riconoscenti, lo siamo anche Venturi ed io, impegnati come siamo coll'estero per intese prese.

« *Blaserna* ».

La cartolina dell'Esposizione di Venezia. — È uscita la cartolina illustrata della 10ª Esposizione internazionale d'arte di Venezia (23 aprile - 31 ottobre 1912).

Essa è la fedele riproduzione del manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità della concezione e per l'eleganza della forma.

La cartolina, perfettamente eseguita col processo tecnico della quadricromia, può dirsi un piccolo, vivace quadro, che ritrae la cella del campanile di San Marco ornata festosamente di drappi e bandiere.

Nelle riviste. — L'egregia pubblicazione mensile *Revue des pays latins*, che si pubblica a Parigi sotto la direzione dell'egregio collega dott. Pietro Mazzini, nel recente numero del decorso marzo contiene un interessante studio sulla Tripolitania di M. De Mathuisieulx, un altro sulla Repubblica argentina del pubblicista italiano Eugenio Troisi. Coerente sempre al suo programma letterario, l'interessante rivista pubblica inoltre componimenti poetici di autori italiani e francesi, nonchè una rubrica di interessanti varietà d'arte, di scienza, ecc.

Marina mercantile. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Calcutta. — Il *Caboto*, della stessa Società, è partito da Suez per Massaua e Calcutta. — L'*Alberto Treves*, pure della Società veneziana, è partito da Fiume per il nord d'Europa. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CORFÙ, 7. — Il cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann Hollweg, è giunto da Brindisi a bordo dell'incrociatore *Kolberg*.

L'Imperatore ha ricevuto il cancelliere a bordo dell'*Hohenzollern* e poi lo ha condotto all'Achillejon, ove gli è stato preparato un apposito appartamento.

PARIGI, 7. — Raymond Callemin, soprannominato « La science », uno dei complici di Bonnot e Garnier, è stato arrestato questa mattina nel nono circondario.

LONDRA, 8. — L'Unione degli operai ferrovieri ha declinato l'offerta della Compagnia Nord-East di distribuire fra gli operai che hanno i salari più bassi 70 000 lire sterline, allo scopo di permettere loro di far fronte all'aumento del prezzo delle derrate alimentari.

L'Unione degli operai ha dichiarato di respingere per principio queste offerte.

NIZZA, 8. — È giunta nella rada di Villafranca la squadra inglese composta delle tre corazzate *Good Hope, Lancaster* e *Suffolk*, qui

venuta per l'inaugurazione dei monumenti della Regina Vittoria e di Re Edoardo VII.

La squadra è al comando dell'ammiraglio Gamble.

MALTA, 8. — L'arcivescovo di Malta ha annunciato ufficialmente che il congresso eucaristico internazionale per il 1913 si terrà a Malta, ove è già costituito un comitato per organizzare grandi feste in questa occasione.

LONDRA, 8. — Si fanno preparativi per riprendere il lavoro in tutte le miniere dell'Aberdare Valley e pel Paese di Galles, ma la situazione non è incoraggiante a causa delle questioni sollevate dagli operai macchinisti.

Stamane si è ripreso il lavoro in tutti i pozzi del Derbyshire. La ripresa sembra certa nel Northumberland fra poco. Si ritiene che mercoledì si lavorerà nella maggior parte dei pozzi.

Nel Durham si spera meno in una pronta ripresa del lavoro, a causa delle divergenze fra minatori e macchinisti.

Il Consiglio dell'associazione dei minatori dello Yorkshire si è riunito ed ha raccomandato che si riprenda il lavoro al più presto possibile.

MEMPHIS, 9. — In seguito agli allagamenti prodotti dal Mississipì, trentamila persone sono senza tetto; 500 ettari di terreno sono inondati.

I danni prodotti nella pianura del Mississipì sono valutati a dieci milioni di dollari.

Le regioni vicine sono sempre minacciate e si lavora giorno e notte a fortificare le dighe per impedire che le acque si estendano verso il sud.

COSTANTINOPOLI, 9. — È stato pubblicato un iradè che convoca il Parlamento per il 18 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

8 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.87
Termometro centigrado al nord	18.2
Tensione del vapore, in mm.	9.63
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.5
Temperatura minima	10.5
Pioggia in mm.	—

8 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sui Pirenei, minima di 735 sul mar Bianco; massimo secondario di 766 sulla Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Val Padana, ulteriormente disceso altrove, fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura diminuita in Liguria, Piemonte ed Emilia, ancora generalmente aumentata altrove; alcuni venti forti vari in Val Padana.

Barometro: livellato tra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 6	11 8
Genova	coperto	calmo	14 8	11 3
Spezia	coperto	calmo	16 5	10 9
Cuneo	sereno	—	24 3	12 2
Torino	1/2 coperto	—	22 9	7 9
Alessandria	sereno	—	23 0	8 6
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	28 0	6 0
Pavia	nebbioso	—	24 5	6 8
Milano	coperto	—	25 4	11 2
Como	3/4 coperto	—	26 0	12 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 0	8 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	23 9	10 7
Mantova	sereno	—	20 6	9 2
Verona	sereno	—	20 8	8 1
Belluno	1/2 coperto	—	17 2	6 1
Udine	1/2 coperto	—	16 0	9 9
Treviso	sereno	—	16 9	9 4
Venezia	sereno	calmo	16 3	10 4
Padova	sereno	—	17 4	9 1
Rovigo	sereno	—	20 2	7 7
Piacenza	nebbioso	—	23 6	8 9
Parma	nebbioso	—	23 6	10 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	22 0	8 9
Modena	nebbioso	—	21 3	8 8
Ferrara	nebbioso	—	19 9	8 1
Bologna	nebbioso	—	22 4	10 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	19 8	10 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	8 2
Ancona	sereno	calmo	19 0	11 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	21 6	13 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	16 0	7 6
Camerino	sereno	—	18 0	9 0
Lucca	nebbioso	—	17 4	7 2
Pisa	coperto	—	18 0	6 0
Livorno	coperto	calmo	18 0	9 5
Firenze	sereno	—	17 0	6 9
Arezzo	sereno	—	18 4	7 6
Siena	sereno	—	16 5	7 8
Grosseto	sereno	—	18 6	6 2
Roma	coperto	—	17 8	10 5
Teramo	1/4 coperto	—	22 5	9 8
Chieti	sereno	—	19 8	10 0
Aquila	sereno	—	20 6	6 2
Agnone	sereno	—	18 6	9 0
Foggia	sereno	—	24 8	5 7
Bari	sereno	calmo	19 6	9 0
Lecce	sereno	—	22 4	9 5
Caserta	sereno	—	18 0	8 9
Napoli	sereno	calmo	15 9	10 4
Benevento	nebbioso	—	19 3	5 5
Avellino	sereno	—	14 1	9 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 0	4 7
Cosenza	sereno	—	19 5	5 8
Tiriolo	sereno	—	11 0	3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 6	10 5
Palermo	coperto	calmo	18 6	5 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 3	9 0
Caltanissetta	coperto		15 0	11 0
Messina	1/4 coperto	calmo	18 3	10 5
Catania	coperto	calmo	20 0	10 7
Siracusa	coperto	calmo	18 7	6 0
Cagliari	sereno	calmo	22 0	8 0
Sassari	sereno	—	18 2	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*